

7 gennaio 2020 ore: 10:00

DISABILITÀ

"Una giostra per tutti": i passi avanti per l'inclusione nei parchi giochi

Quali progressi stanno facendo i parchi a tema nei confronti delle persone con disabilità? E qual è il contributo delle associazioni nella costruzione di percorsi realmente accessibili? Quattro esperienze a confronto su SuperAbile Inail



BOLOGNA - Tra il 2007 e il 2011 sono stati segnalati numerosi casi di persone con sindrome di Down a cui è stato impedito l'accesso a una o più attrazioni a Gardaland, il parco divertimenti attivo dal 1975 a Castelnuovo del Garda, nel veronese. In un caso, la giostra negata era la Monorotaia, il trenino sopraelevato che percorre tutto il perimetro del parco. In altri l'ottovolante Blue Tornado e la Magic House, un'attrazione che crea un'illusione ottica e fisica in cui si ha l'impressione di trovarsi a testa in giù. Ci sono stati articoli sulla stampa, denunce e anche un'interrogazione parlamentare. Il punto centrale? Il divieto era giustificato per motivi di

sicurezza, quelli che impediscono l'accesso a determinate giostre a persone con ritardo mentale, problemi cardiaci e motori. Nella sindrome di Down, però, questi fattori hanno un'ampia variabilità e possono anche non esserci, quindi i protagonisti e le associazioni sostenevano che il divieto fosse determinato dalla visibilità della sindrome di Down, rispetto ad altre disabilità. Da allora sono passati più di dieci anni e passi avanti ne sono stati fatti: i parchi a tema, tra cui Gardaland, hanno affrontato la questione accessibilità e le associazioni hanno dato il loro contributo per percorsi davvero inclusivi. Fa il punto sulla questione Laura Pasotti, sulle pagine di [SuperAbile Inail](#).

I casi di presunte discriminazioni all'interno dei parchi tematici sono stati il punto di partenza del percorso che, su sollecitazione di CoorDown, il Coordinamento delle associazioni delle persone con sindrome di Down, ha coinvolto parchi divertimento e imprese costruttrici nel progetto "Una giostra per tutti" per verificare la reazione di persone con disabilità fisiche e cognitive alle sollecitazioni delle giostre e a evacuazioni a sorpresa. "Le sperimentazioni hanno dimostrato che queste persone reagiscono come le altre, poi è ovvio che ci può essere l'elemento singolo che fa eccezione, ma questo vale per tutti non solo per chi ha esigenze particolari", spiega Gianni Chiari, referente del progetto e consulente tecnico dell'associazione nazionale dei costruttori di attrezzature per spettacoli viaggianti (Ancasvi).

Miragica e Leolandia

Al progetto, che ha portato alla definizione di raccomandazioni per progettisti, gestori, ospiti con esigenze speciali e personale dei parchi, hanno partecipato Miragica di Molfetta (Bari) e Leolandia, il parco di Capriate San Gervasio (Bergamo). Quest'ultimo è attivo dal 1971 (allora si chiamava Minitalia), ha circa 40 attrazioni, molte delle quali adatte anche alle persone con disabilità fisiche o cognitive. "Qualche anno fa, abbiamo iniziato a lavorare per rendere il parco accessibile a tutti", racconta Stefano Ghislotti, account marketing di Leolandia. "Una giostra per tutti ci ha dato la possibilità di farci conoscere e far capire che anche le persone con disabilità possono vivere un parco come il nostro". Qualche esempio? Nel 2012 è stata inaugurata **Mediterranea**, un'attrazione con caravelle in grado di accogliere persone in sedia a ruote, i vialetti sono stati allargati, ci sono tariffe agevolate, un pass per l'accesso prioritario e la mappa dell'accessibilità con la classificazione delle giostre adatte alle diverse disabilità fisiche e la descrizione delle emozioni che si provano su ogni giostra per capire quali sono adatte a chi ha disabilità cognitive. "Nella mappa abbiamo utilizzato i colori del semaforo: verde indica che l'attrazione è tranquilla, il giallo che bisogna prestare attenzione e il rosso che è sconsigliata. Poi certo dipende dal tipo di disabilità". Tra le giostre più adrenaliniche c'è la Donna cannone, una torre con salite e discese e una forte accelerazione, "che può creare la sensazione di cadere nel vuoto". Nel 2018 sono stati 1,2 milioni i visitatori di Leolandia e tra loro ci sono stati moltissimi bambini o adulti con disabilità.

Mirabilandia senza barriere

Nessuna barriera architettonica o piena fruibilità da parte di persone con disabilità a Mirabilandia e Mirabeach, i due parchi

